

opportunità, anche alle piccole e medie imprese italiane;

se intendano procedere ad una ripartizione decentrata o, comunque, in più lotti, con conseguente diminuzione dell'importo a base d'asta e modifica dei requisiti di partecipazione;

in che modo intendano tutelare i lavoratori e le imprese uscenti che vedranno falciate le commesse, con definitiva estromissione dal mercato;

quali provvedimenti intendano assumere per garantire la più opportuna definizione della questione sopra descritta.

(4-02045)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, ME-ROI, FATUZZO, CORONELLA, ARRIGHI, GIANNI MANCUSO, GHIGLIA e RANIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

secondo dati raccolti dall'autorevolissima cattedra di scienza delle finanze dell'università « La Sapienza » di Roma e pubblicati sul quotidiano finanziario *Italia Oggi* di mercoledì 6 febbraio 2002, pagare le tasse costa mediamente circa 25 mila euro l'anno, pari al 7,8 per cento delle imposte che si versano;

l'indagine è stata condotta su un campione di 2000 contribuenti in 20 città in quasi tutte le regioni italiane ed ha preso in considerazione Irpeg, IVA, Irap, ICI, le ritenute alla fonte e i tributi locali;

quanto alla distribuzione geografica, emerge una incidenza doppia dei costi per le imprese del centro e del sud rispetto a quelle settentrionali, dovuta peraltro al fatto che, a fronte di costi che diminuiscono di poco da una regione all'altra, i valori assoluti delle imposte versate sono più alti al nord, e quindi le spese per gli adempimenti incidono in misura minore;

è altresì da rilevare come, per intuitibili ragioni legate alla allocazione dei servizi, nei centri più piccoli costi di più pagare le tasse;

in assoluto l'imposta più cara da gestire è senza dubbio l'Irap, che costa a ciascuna azienda mediamente 6,5 mila euro, pari al 17 per cento di quanto versato, con una incidenza — al nord — del 12 per cento ed una incidenza — al sud — del 30 per cento del valore complessivo dell'imposta medesima —:

quali iniziative intenda assumere per eliminare o quanto meno ridurre la « taxa occulta » che grava sulle imprese e consistente nel costo che queste debbano sopportare per assolvere tutti gli adempimenti tributari.

(3-00657)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCHESE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere:

se i Ministri interrogati non ritengano che l'aumento degli stipendi dei pubblici dipendenti debba essere esteso a tutto il personale che per decenni ha prestato servizio nella pubblica amministrazione e che, andato in pensione, gode di un trattamento « da fame »;

se siano a conoscenza che vi sono docenti andati in quiescenza dopo quasi quarantanni di servizio nelle varie scuole statali che percepiscono circa un milione e mezzo di lire al mese;

se siano a conoscenza dell'esistenza di pensioni di reversibilità a favore di mogli di ex funzionari dello Stato che ammontano ad appena un milione al mese;

quando si pensi di sanare queste assurde situazioni.

(4-02042)